



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2019

Trento, 24 gennaio 2019
prot. n. 416/2.10-2019-1
del 30 gennaio 2019

Al Presidente
del Consiglio regionale

S E D E

MOZIONE N. 2/XVI

Come noto, in questi giorni, è partita l'aggiudicazione definitiva delle Olimpiadi Invernali 2026 con il deposito ufficiale della candidatura di Milano-Cortina che dovrà contendersi l'onore di poter ospitare tale importante evento sportivo con Stoccolma-Åre.

Tornando su azioni e proposte precedenti si ritiene opportuno ricordare come tale proposta, frutto di un accordo tra Veneto e Lombardia sia andata, purtroppo, a sostituirla un'altra inizialmente percorribile e certamente auspicabile che vedeva il concretizzarsi di una Olimpiade innovativa e condivisa tra i territori dolomitici non solo lombardo-veneti, tenendo conto dell'esperienza dell'Euregio e di una gestione che si era rivelata già vincente in passato come ben dimostra l'attribuzione di patrimonio mondiale data all'UNESCO a tutto l'arco dolomitico, includendo, quindi, anche il Trentino-Alto Adige.

Tale era risultata la posizione emersa anche nella scorsa Legislatura in un confronto costruttivo portato avanti dai Presidenti Rossi e Kompatscher, i quali, in uno specifico incontro avvenuto a Venezia nel marzo 2018, assieme al Presidente del Veneto Zaia, avevano affrontato numerosi argomenti riferiti al contesto dolomitico come le possibili collaborazioni sul fronte infrastrutturale e viabilistico, i temi dei trasporti e più in generale ai problemi della montagna e avevano approfondito in modo particolare l'ipotesi relativa all'organizzazione delle Olimpiadi del 2026 con una piena convergenza sulla candidatura, avanzata dal Veneto e sostenuta dal Trentino, per le Dolomiti UNESCO, con Cortina città capofila.

Questa impostazione era emersa, come i sottoscritti ebbero modo di ricordare in occasione della presentazione di una interrogazione nella scorsa Legislatura, poiché in seguito a Olimpiadi invernali fortemente impattanti, poco legate alla territorialità e dagli elevati costi infrastrutturali (Sochi 2014, PyeongChang 2018, Pechino 2022) si riteneva che l'opportunità per le Dolomiti nel 2026 fosse quella di dimostrare la possibilità di organizzare delle Olimpiadi slow, con un rapporto intelligente, misurato, rispettoso con il territorio e che non abbiano un impatto pesante sull'ambiente e le risorse naturali ed economiche.

Il Trentino-Alto Adige ha adempiuto quindi, tramite le sue due Province, a tutti i passi burocratici formali per aderire alla candidatura di Milano-Cortina per le Olimpiadi Invernali 2026, mettendo in campo una consolidata esperienza nell'organizzazione di questi appuntamenti sportivi ad altissimo livello, che possono assicurare un risparmio in termini economici e gestionali.

All'evento sarà coinvolta tutta la regione che avrà diverse sedi di gare per tre particolari discipline olimpiche grazie all'utilizzo delle strutture esistenti come quelle del centro biathlon di Anterselva, della Val di Fiemme per le discipline di sci nordico ed infine Baselga di Pinè per il ghiaccio di velocità, senza quindi la costruzione di opere faraoniche come citato anche dal Presidente Kompatscher ed auspicato dal Comitato Olimpico Internazionale.

Sarebbe inoltre l'occasione per dare finalmente seguito al progettato ed eco-sostenibile ring ferroviario delle Dolomiti come infrastruttura leggera di connessione e al progetto di altre tratte ferroviarie di collegamento in zone a vocazione turistica del Trentino-Alto Adige perché – dobbiamo ricordarlo – il turismo è uno dei volani fondamentali della nostra economia e vanno cercate sempre nuove vie per sostenerlo e ampliarlo.

È auspicabile quindi che la nostra Regione, con il sostegno delle due Province, faccia in modo che a livello nominale la dicitura Dolomiti rientri nella candidatura e, in caso di assegnazione, nel nome dell'evento passando da “Milano Cortina 2026” a “Milano Cortina Dolomiti 2026” questo per recuperare in parte il valore di quanto sopra riportato e fare in modo che tutto il contesto dolomitico possa, seppure in modo parziale, essere compreso in un evento eccezionale per portata e diffusione sportiva, promozionale e turistica, considerato anche che il Trentino e l'Alto Adige sarebbero di fatto, al pari di Lombardia e Veneto, territori ospitanti di alcune delle discipline previste.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale a:**

1. valutare l'importanza che la dicitura "Dolomiti", aggiunta alla candidatura oggi presentata solo con il nome di Milano e Cortina, potrebbe rappresentare – sia a favore della nostra regione che a favore dell'evento stesso – data l'eccellenza della nostra terra in riferimento agli sport invernali e all'organizzazione di eventi ad essi correlati;
2. attivarsi nella figura del Presidente in ogni modo e luogo istituzionalmente possibile – a partire dalla ripresa di un confronto in merito con i Governatori di Veneto e Lombardia – affinché la dicitura possa cambiare ovviamente sia in fase di candidatura che eventualmente in seguito ad assegnazione da "Olimpiadi Milano Cortina 2026" a "Olimpiadi Milano Cortina Dolomiti 2026".

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Pietro De Godenz
Ugo Rossi
Giorgio Tonini



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Legislaturperiode – Jahr 2019

Trient, 24. Jänner 2019
Prot. Nr. 416/2.10-2019-1
vom 30. Jänner 2019

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 2/XVI

Bekanntlich ist die Entscheidung über den Austragungsort der Olympischen Winterspiele 2026 in diesen Tagen mit der offiziellen Kandidatur von Mailand-Cortina in die Endphase getreten. Somit sind für die Winterspiele 2026 mit Stockholm-Åre und Mailand-Cortina nur noch zwei Kandidaten im Rennen.

Was die früheren Pläne und Vorschläge betrifft, so sei daran erinnert, dass dieser Vorschlag, der das Ergebnis einer Vereinbarung zwischen Venetien und der Lombardei ist, leider einen anderen, machbaren und sicherlich wünschenswerteren Vorschlag für die Olympischen Winterspiele ersetzt hat: eine Olympiade der innovativen Art, abgehalten im gesamten Dolomitengebiet, also nicht nur Lombardei und Venetien, sondern auch Trentino-Südtirol, und dies aufgrund der in der Euregio gesammelten Erfahrungen und einer guten Verwaltung, die sich bereits in der Vergangenheit bewährt hat - wie die Zuerkennung des UNESCO Welterbes für das gesamte Dolomitengebiet beweist -.

Das war die Position, die sich auch in der letzten Legislaturperiode in einem konstruktiven Dialog zwischen den Präsidenten Rossi und Kompatscher herauskristallisiert hatte. Diese hatten anlässlich eines eigens dazu in Venedig einberufenen Treffens im März 2018 zusammen mit dem Präsidenten von Venetien Zaia viele Fragen im Zusammenhang mit den Dolomiten, wie die mögliche Zusammenarbeit im Infrastruktur- und Straßennetz, das Thema Verkehr und ganz allgemein die Probleme der Berggebiete erörtert. Dabei herrschte voller Konsens über die von Venetien vorgeschlagene und vom Trentino unterstützte Kandidatur für die Veranstaltung der Olympischen Winterspiele 2026 in den UNESCO-Dolomiten mit Cortina als Haupt Austragungsort.

Wie die Unterfertigten in einer Anfrage der vergangenen Legislaturperiode hervorgehoben hatten, kam es zu diesem Vorschlag, weil man mit den Olympischen Winterspielen, die in der Vergangenheit immer starke Auswirkungen und kaum einen Bezug auf das Gebiet sowie hohe Infrastrukturkosten hatten (Sotschi 2014, PyeongChang 2018, Peking 2022), im Jahr 2026 beweisen wollte, dass es auch möglich ist, Olympische Spiele im Sinne der Nachhaltigkeit, also "low cost/low impact" und unter Wahrung des Umweltschutzes und somit ohne allzu große Auswirkungen auf die Natur- und Wirtschaftsressourcen zu organisieren.

Trentino-Südtirol hat dann über seine beiden Provinzen formell alle bürokratischen Schritte gesetzt, um sich der Bewerbung von Mailand-Cortina für die Olympischen Winterspiele 2026 anzuschließen und hat seine langjährigen Erfahrungen in der Organisation von Sportveranstaltungen auf höchstem Niveau, die auch Einsparungen in wirtschaftlicher und verwaltungsmäßiger Hinsicht ermöglichen können, zur Verfügung gestellt.

An der Veranstaltung wird sich somit unsere gesamte Region beteiligen, die mit der Nutzung vorhandener Einrichtungen - wie dem Biathlonzentrum in Antholz, den Strukturen des Fleimstales für die Disziplinen Ski Nordisch und von Baselga di Pinè für den Eisschnelllauf - mehrere Austragungsorte für drei bestimmte olympische Disziplinen haben wird, ohne pharaonische Werke bauen zu müssen, wie auch von Präsident Kompatscher bestätigt und vom Internationalen Olympischen Komitee angeregt wurde.

Dies wäre außerdem die Gelegenheit, endlich den geplanten und ökologisch nachhaltigen „Dolomiten-Ring“ als leichte Eisenbahnverbindung und das Projekt anderer Eisenbahnstrecken zur Verbindung weiterer Tourismusgebiete in Trentino-Südtirol zu verwirklichen, auch weil der Tourismus – wie wir wissen – eine grundlegende Triebkraft unserer Wirtschaft ist und immer neue Wege gesucht werden müssen, um ihn zu fördern und auszubauen.

Es bleibt daher zu hoffen, dass unsere Region mit Unterstützung der beiden Provinzen dafür sorgen wird, dass das Wort „Dolomiten“ in die Bezeichnung der Kandidatur aufgenommen wird und im Falle eines Zuschlags auch in die Bezeichnung der Olympia-Veranstaltung, die nicht mehr „Mailand-Cortina 2026" sondern „Mailand-Cortina-Dolomiten 2026" heißen würde. Damit würde das ganze Gebiet aufgewertet und die gesamte Gebirgsgruppe der Dolomiten, wenn auch nur zum Teil, bei einer Veranstaltung von so großer sportlicher, werberelevanter und touristischer Bedeutung zur Geltung kommen. Dies auch angesichts der Tatsache, dass das Trentino und Südtirol so wie die Lombardei und Venetien de facto Austragungsorte einiger Disziplinen sein werden.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. zu berücksichtigen, wie wichtig für die Region und für die Veranstaltung selbst die Zusatzbezeichnung „Dolomiten" bei der Kandidatur der Olympischen Winterspiele ist, die heute nur mit dem Namen Mailand und Cortina hinterlegt worden ist, auch angesichts der Tatsache, dass unser Gebiet ein Kompetenzzentrum für den Wintersport und für die Organisation der damit verbundenen Veranstaltungen ist;
2. sich durch den Präsidenten in allen institutionellen Gremien dafür zu verwenden und alle möglichen Anstrengungen zu unternehmen - beginnend mit der Wiederaufnahme des Dialogs zu diesem Thema mit den Regierungsverantwortlichen von Venetien und der Lombardei -, damit die Bezeichnung sowohl während der Bewerbungsphase als auch nach einem eventuellen Zuschlag der Olympischen Winterspiele von „Mailand-Cortina 2026" auf „Mailand-Cortina-Dolomiten 2026" abgeändert werde.

gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Pietro De Godenz
Ugo Rossi
Giorgio Tonini